

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● CONSEGUENZE MOLTO RILEVANTI PER TUTTI GLI AGRICOLTORI ITALIANI

L'Unione Europea studia la rivoluzione dei pagamenti diretti

L'imposizione di un tetto massimo, ma soprattutto il cambiamento dei criteri di assegnazione, non più legati alle rese storiche ma alla superficie, stravolgerà il sistema

di **Ermanno Comegna**

Sono in circolazione le prime versioni delle proposte di regolamento dell'Unione Europea per la riforma della pac, quelle che decidono che tipo e quale intensità di sostegno riservare nei prossimi anni a favore degli agricoltori dei 27 Stati membri. La Commissione ha preparato per adesso ben sette testi e si accinge a sfornarne degli altri, fino a mettere insieme un pacchetto articolato di interventi legislativi che guideranno l'agricoltura europea dal 2014 al 2020.

In tutto i regolamenti in bozza oggi all'esame delle istituzioni europee constano di centinaia di pagine e riguardano il regime dei pagamenti diretti, la politica di sviluppo rurale, le organizzazioni comuni di mercato per i diversi settori, gli interventi di natura orizzontale, come la condizionalità, il sistema di controllo e di gestione della pac, gli aspetti finanziari.

Di seguito tralasciamo il resto e andiamo dritti verso la «sostanza» dell'intervento comunitario: il sistema dei pagamenti diretti che, a oggi, intercetta il 70%

della spesa agricola europea, interessa quasi tutte le aziende e per la maggior parte di esse riveste un ruolo determinante, come ben sanno gli agricoltori.

Conteranno gli ettari

Il regime attuale, introdotto per la prima volta nel 2005 e modificato nel 2008 con l'health check, andrà avanti fino a tutto il 2013, poi con il 2014 si cambia. I vecchi titoli disaccoppiati oggi in circolazione saranno eliminati e gli agricoltori riceveranno nuovi diritti.

Per beneficiarne occorre presentare la domanda di pagamento annuale nel 2014. Gli agricoltori che lo faranno riceveranno un numero di nuovi titoli pari agli ettari ammissibili dichiarati nella domanda.

Il valore sarà determinato dividendo il plafond finanziario nazionale dei pagamenti di base (si veda dopo) per il numero complessivo di superficie ammissibile dichiarata nel 2014 dagli agricoltori italiani.

Con questo nuovo metodo ogni beneficiario potrà avere un diverso numero di titoli rispetto a un altro (quelli con aziende più grandi ne avranno di più rispetto ai piccoli), ma il valore unitario sarà uguale per tutti, senza più differenze in relazione ai cosiddetti riferimenti storici e alle produzioni realizzate nel passato.

Al massimo, qualora l'Italia dovesse scegliere di applicare il regime dei pagamenti di base a livello regionale, ci potrà essere una differenza del valore unitario dei titoli tra agricoltori di aree omogenee diverse. Quale sarà il probabile valore unitario dei titoli disaccoppiati della futura pac? Non è facile rispondere a tale interrogativo. Diciamo che – con un'applicazione uniforme a livello nazionale – a regime nel 2019 possiamo prevedere 150-200 euro/ettaro.

La proposta di regolamento non fa cenno di titoli speciali senza terra che, quindi, scompariranno come gli altri e gli agricoltori interessati ne potranno rice-

APPROFONDIMENTO

Primi no al tetto degli aiuti

Il progetto di proposta del commissario all'agricoltura, Dacian Ciolos, di porre un tetto di 300.000 euro ai beneficiari della pac, è al momento rifiutato in modo netto dalla Germania, e non solo, ma bisognerà vedere se la Germania nel corso del negoziato riuscirà a riunire contro la proposta una maggioranza di blocco di Paesi Ue. Il no all'introduzione di un tetto agli aiuti europei ha fatto dire a fonti altamente qualificate della Commissione Ue: «Come è possibile che per qualche centinaio di beneficiari si possa mettere in pericolo un sistema da cui dipendono 10 milioni di agricoltori europei?».

Sempre sul fronte della fissazione di un tetto agli aiuti europei, il presidente della Commissione agricoltura dell'Europarlamento, Paolo De Castro, ha tenuto a ricordare che i parlamentari europei si sono pronunciati contro la fissazione di una soglia agli aiuti Ue, in quanto potrebbero spingere le grandi aziende a dividersi. Per De Castro la proposta di Ciolos è eccessiva e «bisogna trovare un meccanismo che non sia punitivo per le grandi aziende produttive, per destinarlo invece ai latifondi e alle grandi proprietà bancarie».

vere di nuovi, ma solo ordinari e nel caso presentino la domanda pac nel 2014 esibendo la superficie ammissibile.

Valore uguale per i titoli

Gli agricoltori che, grazie alle loro produzioni storiche, oggi dispongono di diritti ad alto valore unitario (centinaia di euro per ettaro e talvolta anche qualche migliaio), dovranno rassegnarsi alla perdita di tale privilegio. Avranno titoli di valore uniforme (*flat rate*) come tutti gli altri.

C'è un'eventuale eccezione, qualora lo Stato membro dovesse decidere in tal senso. È possibile applicare lo schema della gradualità, e cioè riconoscere agli agricoltori penalizzati dal nuovo metodo che produce titoli uniformi, un supplemento di pagamento rispetto al valore di base, ma si tratta pur sempre di una deroga transitoria, giacché nel 2019 non ci potranno essere più differenze.

La gradualità può essere applicata dal 2014, ma poi si deve progressivamente procedere verso l'armonizzazione, la quale, inevitabilmente, conduce verso il *flat rate* a livello nazionale o regionale, secondo i casi.

La Commissione concede ai Paesi membri la facoltà di utilizzare fino al massimo del 50% del plafond per il pagamento di base, per integrare il valore dei titoli, ai soggetti penalizzati dal nuovo metodo di applicazione del regime dei pagamenti diretti. Nel caso l'Italia dovesse optare per una tale soluzione, nel primo anno di applicazione del nuovo regime avremo un valore uniforme del titolo che varrà 75-100 euro/ettaro, anziché 150-200. In tal modo avanzerà una dotazione che può essere indicativamente stimata in 1.200 miliardi di euro nel 2014, da utilizzare per integrare il valore dei titoli e consentire un atterraggio morbido alla parte di agricoltori abituati finora a una pac ricca.

Con l'avanzare degli anni, dal 2014 in poi, l'armonizzazione farà in modo che la componente di integrazione si riduca fino a scomparire nel 2019, mentre il valore di base del titolo aumenterà per tutti, fino ad arrivare alle soglie indicativamente citate.

Gli altri aspetti

L'aiuto disaccoppiato di base è solo una componente del nuovo sistema di pagamenti diretti, che consta di altre tipologie di aiuto. Ci saranno un supplemento di aiuto per compensare le prati-

Il futuro del regime dei pagamenti diretti secondo le proposte in bozza della Commissione Ue

Il futuro degli attuali titoli pac disaccoppiati	Saranno soppressi il 31 dicembre 2013
Assegnazione dei nuovi titoli di base disaccoppiati	In base a quanto previsto nella proposta di regolamento in discussione, ci sarà nel 2014 e sarà fatta a favore degli agricoltori che, in quell'anno, presenteranno la domanda annuale di pagamento. Sarà assegnato un numero di titoli pari alla superficie ammissibile dichiarata nella domanda. Il valore sarà uguale per tutti gli agricoltori a livello nazionale o di regione.
Le altre forme di pagamento diretto	1. Pagamento addizionale per interventi di natura ambientale (<i>greening</i>). 2. Pagamento addizionale per le aree con svantaggi naturali. 3. Pagamento addizionale transitorio per i giovani agricoltori. 4. Sostegno accoppiato per settori sensibili e aree critiche.
Riduzione lineare progressiva e plafonamento	Per i pagamenti, esclusi quelli per il <i>greening</i> , superiori a 150.000 e fino a 300.000 euro/anno si applica una riduzione lineare progressiva. Oltre 300.000 euro non saranno eseguiti pagamenti.
Agricoltore attivo	I pagamenti diretti saranno erogati solo agli agricoltori attivi. È considerato agricoltore attivo una persona fisica o giuridica che ricava dall'attività agricola più del 5% delle sue entrate annuali complessive.
Dotazione finanziaria per i pagamenti diretti	Circa 4 miliardi di euro nel 2014, da dividere tra le cinque componenti di pagamento. Quella che rimane per il pagamento di base disaccoppiato potrà, eventualmente, a discrezione dello Stato membro, essere in parte riservata per consentire una gradualità di applicazione a favore degli agricoltori penalizzati dal nuovo regime dei pagamenti diretti.

che ecologicamente corrette (*greening*); un supplemento per le aree svantaggiate; uno per i giovani con meno di 40 anni e insediatisi da meno di 5 anni, erogato in maniera temporanea; una componente di aiuti accoppiata, stile articolo 68.

Per l'intero pacchetto di pagamenti diretti la Commissione europea riserverebbe al momento all'Italia una dotazione annuale di circa 3,9 miliardi di euro, a fronte dei 4,3 di oggi. Il 30% deve essere accantonato per la componente ecologica, massimo il 5% per le zone svantaggiate, fino al 2% per i giovani e fino al 5% per il sostegno accoppiato.

Per il pagamento di base rimane dunque circa il 60% della dotazione. Partendo dal presupposto che l'Italia decida di utilizzare, alla massima intensità consentita, il metodo graduale, avremo che, nel 2014, tra titolo di base e *greening*, ogni agricoltore incasserà meno di 200 euro/ettaro e poi ci si giocherà la partita tra integrazione per l'atterraggio morbido e gli altri aiuti addizionali, il cui importo dipenderà dalle disposizioni comunitarie e dalle successive decisioni nazionali.

Non ci si deve dimenticare che sia l'integrazione al titolo di base, sia il sostegno accoppiato hanno carattere transitorio.

La Commissione, nella sua proposta di regolamento, è stata chiara: nel 2019 dovrà esserci parità di trattamento dentro ogni Stato membro ed entro il 2028 la teoria del valore uniforme dovrà valere in tutta l'Unione Europea.

Tutto ciò che abbiamo esposto è oggetto di confronto politico a livello europeo e, dunque, deve essere considerato con le dovute cautele del caso.

Ci siamo basati sulle prime bozze di regolamento disponibili.

Il prossimo 12 ottobre ci saranno quelle ufficiali e il panorama sarà decisamente più nitido.

Poi ci sarà il negoziato politico tra le diverse istituzioni coinvolte e non mancheranno cambiamenti e ripensamenti.

Al momento, però, le carte sul tavolo ci dicono, fatta salva qualche sempre possibile svista, quello che abbiamo cercato di raccontare, pur con una certa schematicità e semplificazione.

Ermanno Comegna